



Lo strano mondo di Lorenz

Il tuo respiro può cambiare il destino degli altri di Daniele Marcori

Il generatore di storie

“Nello strano mondo di Lorenz niente accade per caso; un battito d'ali, un flebile sospiro o un mancato sorriso può cambiare il destino di molte persone.

E' il sistema dinamico del caos ovvero la vita. E la vita di 6 personaggi stasera sarà determinata a partire da un elemento imprevedibile che è ...”



Così inizia lo spettacolo di improvvisazione teatrale *“Lo strano mondo di Lorenz”*, un vero e proprio generatore di storie perpetuo che si alimenta dall'elemento imprevedibile offerto dal pubblico.

Lo spunto è la miccia che accende la creatività degli improvvisatori che costruiscono delle microstorie apparentemente scollegate fra loro, ma che lentamente cominciano a contaminarsi e a convergere in alcuni snodi, dove due o più personaggi delle varie microstorie si incontrano e modificano il loro percorso di vita.



Ogni azione dei personaggi, piccola o grande che sia, prima o poi avrà degli effetti non solo con chi è coinvolto in prima persona, ma anche a chi è collegato con loro in modo indiretto, fino anche a coinvolgere personaggi che non hanno legami alcuni, ma che ne subiscono le conseguenze.

Tutto ciò che vediamo fa parte di un disegno più grande che si comprenderà magari alla fine dello spettacolo, lasciando di volta in volta allo spettatore, il compito di riempire i vuoti che volutamente vengono creati per avere sempre lo spazio di poter cambiare traiettorie e percorsi.

Il telaio delle storie si ispira a tutta quella drammaturgia cinematografica degli ultimi venti anni, a partire da America Oggi di Robert Altman, per proseguire con Magnolia, Babel, Crash, Amores y perros, Hereafter.



Lo spettacolo è una produzione QFC

La **QFC** (*Quella Famosa Compagnia*)

nasce nel 2008 come compagnia di attori improvvisatori professionisti, i quali dopo anni di lavoro, hanno deciso di unire le proprie professionalità, pur vivendo in cinque città diverse, in un progetto ambizioso ed unico: realizzare, in ambito teatrale, un circuito di scambio, produzione e formazione transregionale, che punti, oltre alla realizzazione di spettacoli, anche alla loro circuitazione nelle maggiori città italiane.



DURATA SPETTACOLO:

atto unico 1h 30 min circa

ESIGENZE TECNICHE:

impianto di amplificazione adatto all'ambiente con ingressi per tastiera e lettore CD
lettore CD

radiomicrofoni ad archetto per ogni attore o microfoni panoramici mezzi fucili o fucili (non
occorrono in caso di teatro con buona acustica)

12 fari da 1 Kw l'uno muniti di porta gelatine e bandiere

Gelatine blu, rosso e ambra

spazio scenico 8x6 mt.

Videoproiettore (opzionale)

CAST

6 attori

1 Regista

1 Musicista e/o DJ

SIAE

Lo spettacolo non è tutelato da SIAE. Al momento della conferma della data verrà inviata
apposita liberatoria.





DICONO DI NOI...

<http://www.cinquew.it/articolo.asp?id=6471>

Lo Strano Mondo di Lorenz, trovate geniali che interrompono silenzi teatrali

5/12/2011

NAPOLI - Perdere le ali nel mondo di Lorenz. L'associazione Coffee Brecht ha riportato in vita il senso magico del teatro a Napoli. Perdere le ali. Così potrebbe intitolarsi. Una suggestione proposta dal pubblico che ha scatenato la fantasia del Gruppo QFC. Lo Strano Mondo di Lorenz andato in scena il 4 dicembre 2011 al Nuovo Teatro Nuovo di Napoli, è stata una performance di grande valore artistico. Maria Adele Attanasio, Susanna Cantelmo, Deborah Fedrigucci, Daniele Marcori, Renato Preziuso, e Giorgio Rosa hanno lavorato su una long form dai toni drammatici e comici insieme. Una donna con la fobia dei microbi, una ginecologa esasperata, un incontro nato su internet. Relazioni autentiche, umane, alchemiche. Il pubblico emozionato e incredulo stentava a credere che non ci fosse alcun canovaccio. Mai più nella storia del teatro rivivranno Alfredo e Giulia, Ottavio, Marta, Bruno o il simpatico "arancione tutto caldo". Riflessioni sulla vita e sull'amore sono scivolte dalla scena che ha fermato il tempo reale per quasi due ore. Trovate a dir poco geniali hanno rotto i silenzi teatrali della performance, psicologi di coppia che lavorano come gemelli siamesi, omogeneizzati al salmone al posto di medicine antidepressive, spermatozoi e ovuli in carne ed ossa. Mai invadenti le musiche di Alessio Granato, improvvisate dal vivo, come in un Jazz suggestivo e romantico. Non ci sono stati tabù: omosessualità femminile o maschile, erotismo, adulterio, razzismo, perché "un battito d'ali di un gabbiano sarebbe stato sufficiente ad alterare il corso del clima per sempre" questo disse Edward Lorenz analizzando l'effetto farfalla a cui si ispira la regia live dello spettacolo.

Anita Laudando

http://www.julienews.it/notizia/cultura-e-tempo-libero/genio-e-creativita-al-nuovo-teatro-nuovo/95230_cultura-e-tempo-libero_7_1.html

UNA DOMENICA "ALL'IMPROVVISO"...

Genio e creatività al Nuovo Teatro Nuovo

05/12/2011, ore 18:49 -

Un solo spunto, un piccolissimo input suggerito da uno spettatore seduto in platea e lo spettacolo può cominciare. Ma come, è davvero tutto qui? Sì, perché muovendo da questa suggestione iniziale, una compagnia di attori improvvisatori professionisti riesce a tessere la fitta trama di relazioni che si intrecciano tra i diversi tipi umani che si avvicendano in



scena e che prendono progressivamente forma e carattere. Da un contenitore vuoto lo spettatore si trova catapultato in un macrocosmo di situazioni e momenti, percorso da una molteplicità di sentimenti ed emozioni, passando dalla commedia alla tragedia, dalla risata alla poesia. Una sequenza infinita di storie viene improvvisata in tempo reale sotto gli occhi di chi osserva. Chi per la prima volta si dovesse trovare ad assistere ad uno spettacolo di questo tipo, sarà difficilmente portato a credere che un copione o un canovaccio a cui far riferimento, qui non c'è, non esiste. Sembra incredibile, vero? Eppure questo è esattamente quel che è successo ieri al Nuovo Teatro Nuovo di Napoli, dove la QFC (Quella Famosa Compagnia) ha messo in scena lo spettacolo "Lo strano mondo di Lorenz". L'improvvisazione teatrale nasce in Canada alla fine degli anni Settanta con la forma agonistica del match; in Italia arriva alla fine degli anni Ottanta, ma è soltanto dall'inizio del Duemila che il genere conquista nuove forme più legate al teatro e alla ricchezza drammaturgica. Lo strano mondo di Lorenz si basa sulla teoria del cosiddetto "effetto farfalla" teorizzato dallo scienziato Lorenz in uno scritto del 1963 preparato per la New York Academy of Sciences, secondo cui un "battito d'ali in un continente può provocare un evento gigantesco in un altro punto del pianeta". E così i pensieri e le azioni di uno, risuonano nei pensieri e nelle azioni dell'altro, come un sasso scagliato in uno stagno che creando cerchi concentrici rimanda in modo indissolubile, dall'una all'altra, le vite e i destini dei personaggi in scena. Personaggi a cui, come assai di rado accade in teatro, si finisce con l'affezionarsi. Ed ecco che quando cala il buio e si chiude il sipario, il palcoscenico si riaccende nella propria mente e inaspettatamente ci si ritrova a farsi domande del tipo: "Ma adesso, Marco, l'avvocato cinico, cosa farà? e la povera ginecologa piantata in asso da suo marito? riuscirà a riprendersi? Marta accetterà davvero l'amore di Giulia e sceglierà di vivere serenamente con lei una relazione omosessuale? Ottavio e Viola, che si sono conosciuti in chat, avranno trovato davvero il grande amore della vita? E Bruno fino a quando potrà tollerare la microbiofobia di sua moglie?" Per amori che giungono al capolinea, altri sbocciano rigogliosi, vicende credibili e appassionanti in cui ciascuno può riconoscersi e che a onor del merito, sono il risultato di lunghi anni d'esperienza, di grande lavoro, di un impegno e una dedizione profusi senza praticarsi sconti. L'avvincente sinergia tra Maria Adele Attanasio, Susanna Cantelmo, Deborah Fedrigucci, Daniele Marcori, Renato Prezioso e Giorgio Rosa, accompagnati dalle musiche di Alessio Granato e dalle luci di Edgardo Bellini, si è espressa attraverso un gioco molto efficace di scambievoli rimandi che hanno dato allo spettatore la misura del loro straordinario affiatamento. E, converrete di certo, che uscire da un teatro con la consapevolezza di aver partecipato ad un evento creativo unico ed irripetibile, è una sensazione davvero appagante! Sacrilegio, dunque, non tenervi debitamente informati in merito ai prossimi appuntamenti con la QFC a Napoli!

[di Rosa Vetrone](#)



<http://www.napolitoday.it/cronaca/lo-strano-mondo-di-lorenz.html>

Lo strano mondo di Lorenz, il teatro improvvisato che fa sognare

Long-form senza copione andata in scena al Nuovo Teatro Nuovo. Storie, intrecci e personaggi di assoluta poesia nati nell'istante della rappresentazione e che mai più andranno in scena. Sul palco gli attori di QFC

di Viviana Graniero 07/12/2011

C'è un mondo fatto di invenzioni e sogni, un mondo pieno di parole che non sono mai state scritte eppure appaiono quasi studiate, tanto sono appropriate. C'è un mondo che apre le porte alla fantasia più sfrenata, all'intreccio di storie e personaggi che non esistevano prima dell'attimo stesso in cui sono stati portati in scena e che non esisteranno mai più. Un mondo che vive del momento e che sa essere completo e divertente e commovente, anche se non ha radici, né origini. **E' il mondo dell'improvvisazione teatrale** che vive dell'hic et nunc, degli spunti del pubblico che segue affascinato ed incredulo questi strani attori che si esibiscono in performance che nascono sul momento.

Lo spettacolo "Lo strano mondo di Lorenz", una long-form di improvvisazione, è andato in scena la scorsa domenica al Nuovo [teatro](#) Nuovo e ha lasciato senza parole i circa 200 spettatori che non si aspettavano che qualcosa di nato in quello stesso istante, che non ha copioni, potesse essere così solido e trascinate, così emozionante quanto e più di una storia scritta, studiata e provata decine di volte.

Eppure, signore e signori, non c'è trucco e non c'è inganno: gli attori di QFC (Quella Famosa Compagnia) Teatro sono perfetti improvvisatori, in grado di creare storie drammatiche o divertenti, capaci di suscitare fragorose risate o di far scorrere più di una lacrima, facendoti affezionare ai protagonisti delle storie nonostante la loro vita sia destinata ad essere brevissima, senza passato e senza futuro. Storie d'amore, di amicizia, di tradimenti, di quotidianità senza più brio e di conoscenze su internet. Storie di vita fatte di scelte difficili e outing dolorosi (come la dichiarazione di omosessualità). Tutto si può affrontare su di un palco in cui gli eventi sono imprevedibili e la poesia sa farla da padrona. Un teatro che per vivere non ha bisogno di scenografia, né di costumi, perché tutto è lasciato all'immaginazione, ma soprattutto alla bravura degli attori che mettono in condizione lo spettatore di vedere anche quello che non c'è.

Il titolo della long-form prende spunto da Edward Lorenz, che elaborò la famosa teoria "dell'effetto farfalla", secondo la quale, per raccontarla in modo sintetico, basterebbe un battito d'ali di una leggerissima farfalla (anzi, di un gabbiano nella teoria originaria) ad alterare il corso del clima per sempre, allo stesso modo ogni storia improvvisata che gli attori portano in scena ed ogni personaggio che "inventano" influenza tutti gli altri: un intreccio fatto di suggestioni e di idee estemporanee collegate a doppio filo le une alle altre, fino al gran finale che porterà a compimento ogni storia ed ogni emozione, come in un cerchio, naturalmente tracciato rigorosamente a mano libera.